

stabiliti, i patti e le condizioni de' capitoli d'esso, no la loro futura unione, dilucidando anzitutto di volere adottare i seguenti statuti, giusta come è prescritto dal Codice Civile.

Cio' fatto la suddetta Rosaria Pasciuta volendo contribuire al buon decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio, costituisce in dote alla suddetta dote di lei figlia Vincenza Jagliano consistente:

1^o tanti oggetti di biancheria stimati da un perito scelto d'accordo del valore di lire quattrocento cinquanta; quali oggetti di biancheria il predetto futuro sposo dichiara d'aver già ricevuto e ne sia resa ampia e valida quietanza.

2^o una casa a primo piano e una stalla adossate a pianterreno, site nel comune di Scibera, via Archimede, N^o 10 e N^o 10^r, confinanti con casa di Guiseppe Sironaro, con casa degli eredi di Giovanni Russo e con detta via Archimede, del valore di lire quattrocento, notate nel catasto fabbricati di Scibera all'art^o 60 e sotto nome di Giacomo Giovanni fu Emanuele, coll'imponibile di essa a primo piano di L. 18 e la stalla di L. 10.

Delle suddette cose, che hanno soggetto, sulla sola fondazione, la componente Vincenza Jagliano avrà la proprietà, il materiale possesso e godimento

Dal giorno del matrimonio in poi diventerà a tutte le relative attinenze, dipendenze ed oneri, e da tale giorno essa è per essa si obbliga al futuro sposo di pagare la fondazione che si grava e perciò la dote si spaglierà d'ogni diritto, ragione ed azione che ha e possa averne sulle predette cose, ne riveste e surroga la dote sua figlia.

Il futuro sposo Rosario Pasciuto promette e si obbliga di bene amministrare la suddetta dote, e di farne la restituzione, quando ne scorra il caso, nei modi di legge, però non aver da egli beni immobili capaci d'ipoteca, la parte rimessa, all'iscrizione legale che spetterebbe alla futura sposa e disponendo nel futuro d'averla liberandoci da ogni responsabilità.

Dichiaro Rosaria Pasciuta di non aver fatto altre precedenti donazioni alla predetta di lei figlia.

Le spese di quest'atto sono a carico comune delle parti.

Vincenza Jagliano e Rosario Pasciuto dichiarano di non saper firmare per essere analfabeti.